

Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

Schede Paese

La Serbia di fronte alla crisi

3° aggiornamento: Settembre 2009

Contenuto

<i>La Serbia e la crisi</i>	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i>	5



Service and
Documentation Centre
for International
Economic Cooperation

Centro di Servizi e
Documentazione per
la Cooperazione
Economica Internazionale

Sede Legale

Via Cadorna 36
34170 Gorizia
T. +39 0481 597411
F. +39 0481 537204
informest@informest.it

P.Iva 00482060316
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche di Gorizia n.1

Sede di Trieste

Area Studi e Ricerche ISDEE
Corso Italia 27
34100 Trieste
T. +39 040 639130
F. +39 040 634248
isdee@informest.it

Sede Veneta

Piazza Zanellato 5
35131 Padova
T. +39 049 7800738
F. +39 049 7800721
sedepadova@informest.it

www.informest.it

www.est-ovest.eu

LA SERBIA E LA CRISI

I principali indicatori economici relativi ai primi sei mesi del 2009 confermano che la Serbia è in recessione. Secondo i dati preliminari divulgati a fine settembre dall'Ufficio nazionale di statistica, la contrazione del PIL nel primo semestre 2009 sarebbe pari al 4,1% rispetto al primo semestre del 2008. Le proiezioni di fonte nazionale e internazionale per quanto concerne la contrazione annuale del PIL nel 2009 oscillano tra il -4% e il -5%. La produzione industriale, il commercio al dettaglio e le esportazioni non appaiono più in caduta libera bensì tendono a stagnare a livelli molto bassi. Le importazioni al contrario denotano ancora una tendenza alla contrazione risentendo dell'estrema debolezza della domanda interna ed in particolare dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Nel primo semestre l'industria ha fatto segnare una contrazione della produzione del 17,4%: il dato peggiore riguarda il settore manifatturiero (-22,1% nei primi sei mesi 2009), mentre l'industria estrattiva e quella della produzione di energia elettrica hanno registrato riduzioni ben più moderate (rispettivamente -8,5% e -1,1%). Largamente negativo anche l'andamento del commercio estero (-31% l'export e -36% l'import nel periodo gennaio-giugno). Paradossalmente, le dinamiche del commercio estero hanno favorito un sostanziale miglioramento del deficit di parte corrente che nel secondo trimestre è stato inferiore a 200 milioni di Euro, il dato migliore degli ultimi anni. Nel primo semestre il deficit di parte corrente è così risultato pari a 979 milioni di Euro, ovvero il 68% in meno rispetto allo stesso periodo 2008. Nonostante un calo dei flussi finanziari verso il paese, **il finanziamento del deficit al momento non appare particolarmente problematico.** Nei primi sette mesi del 2009 l'afflusso di IDE in Serbia è stato pari a 852 milioni di euro. La contrazione nel commercio al dettaglio, -9,9% nel primo e -7,1% nel secondo trimestre sembra poter indicare una timida tendenza al miglioramento.

La politica monetaria continua ad essere incentrata sul controllo dell'inflazione.

Una nota positiva riguarda il settore finanziario. Le autorità hanno reagito con prontezza alle turbolenze finanziarie di fine 2008 e nel complesso il settore bancario e finanziario in genere si è dimostrato in grado di fronteggiare i momenti di crisi grazie ad un buon livello di capitalizzazione. Le banche estere hanno contribuito a contrastare l'erosione dei depositi, mentre la banca centrale è riuscita a stabilizzare il sistema finanziario anche mediante la svalutazione progressiva del dinaro serbo. Tale politica è proseguita anche nei primi mesi del 2009.

Particolarmente problematico risulta il fronte dei conti pubblici. Le dinamiche economiche negative stanno infatti avendo pesanti ripercussioni dal lato delle entrate del bilancio pubblico. Sebbene la contrazione delle entrate (-5,7% nei primi sette mesi) si sia stabilizzata, negli ultimi mesi la spesa corrente è aumentata drasticamente (20,3% nei primi sette mesi) soprattutto in termini di trasferimenti e sussidi sociali. I tagli alla spesa adottati sono apparsi inadeguati a contrastare l'allargamento del deficit ed il rispetto delle condizioni poste dal FMI nell'ambito dell'accordo di stand-by sottoscritto in primavera in cui le parti avevano fissato al 3% il deficit di bilancio 2009. Nei mesi estivi il governo serbo ha avviato con l'FMI una trattativa per innalzare il deficit di bilancio al 4,5%, richiesta in fine accolta dal FMI. Ciò dovrebbe permettere di evitare una politica fiscale eccessivamente pro-ciclica e garantire uno spazio pur minimo per l'adozione di stimoli fiscali. Tuttavia, anche il perseguimento dell'obiettivo del 4,5% necessita il rispetto di misure di aggiustamento fiscale severe. In particolare l'esecutivo di Belgrado si è impegnato a varare una riforma dell'amministrazione pubblica con un taglio di 14.000 occupati. Tali misure appaiono particolarmente gravose in termini politici e potrebbero creare nuova instabilità politica.

Tabella 1 - Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Media periodo</i>	
PIL	-	-	-	-	-	-	Gennaio-Giugno	-4,1
Produzione industriale	-17,6	-19,4	-14,0	-21,1	-19,5	-14,1	Gennaio-Luglio	-17,0
Occupati (.000)	1.983	1.981	1.979	1.974	-	n.d.	Gennaio-Aprile	1.979
Disoccupati (.000)	803	817	830	834	-	n.d.	Gennaio-Aprile	821
Disoccupazione (tasso %)	n.d.	n.d.	n.d.	22,8				
Esportazioni	-30,6	-38,6	-31,1	-37,3	-23,7		Gennaio-Giugno	-31,0
Importazioni	-33,9	-37,5	-34,1	-42,0	-37,7		Gennaio-Giugno	-36,1
Commercio al dettaglio	-6,2	-16,0	-	-4,4	-	-	Gennaio-Luglio	-9,0
Inflazione (%)	10,0	10,7	9,4	8,8	9,1	8,0	Gennaio-Luglio	8,5

Fonte: Ufficio Centrale di Statistica STATSERB

In base ad una recente indagine svolta nel settore industriale della Serbia, alcuni indicatori congiunturali appaiono in miglioramento. Nel mese di agosto l'indicatore sulle vendite attese ha posto in evidenza che solamente il 12% delle aziende interpellate si attendevano un'ulteriore peggioramento dell'andamento delle vendite (il dato era pari al 22% nei mesi precedenti), mentre anche il rischio operativo percepito per i tre mesi entranti risultava in netta contrazione.

OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

I pochi dati disponibili non permettono al momento alcun tipo di valutazione sull'efficacia del principale pacchetto di misure anticrisi e/o sul grado di implementazione. Al momento appare altresì impossibile valutare se le misure atte a favorire l'attività creditizia adottate dalla Narodna Banka Srbije abbiano sortito gli effetti sperati.